ANNO XXXV — Sabato, 13 maggio 1882 — N. 130

L'OPINIONE

Giornale ç

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. 26
Roma	» 2 50	» 6	» 11	» 20
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 30	» 56
Stati-Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chili, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese

Ciascun foglio: per **Roma** e **Napoli** cent. **5**

per le altre Provincie cent. 10.
Un foglio arretrato cent. 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, pian terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, DELISY DAVIES et C., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'annunzi dell'OPINIONE, via del Seminario, 87, pian terreno, ROMA.
Rappresentante per l'estero il sig. G. L. DAUBE E C., Parigi.

1 **Roma, 12 maggio**

BOLLETTINO POLITICO

La chiusura della Dieta prussiana era preveduta da qualche giorno a Berlino, sebbene dovesse ancora esaminare alcuni progetti di legge, fra cui quello sull'ordinamento dei circoli annoveresi, che il sig. di Puttkamer aveva dichiarato doversi discutere. Evidentemente oltre al rigetto del progetto per l'impiego delle imposte dell'impero, ha contribuito a questa deliberazione del governo la considerazione della sconvenienza di tenere aperti contemporaneamente il Reichstag e la Dieta, considerazione fatta presente al governo da alcuni deputati dell'opposizione con parole piuttosto vivaci nella seduta di sabato scorso del Reichstag.

Ieri si è riunita a Galatz la Commissione europea del Danubio allo scopo di sbrigare gli affari correnti. Si crede che sarà discusso anche il progetto Barrère. Per ottenere l'adesione dell'Inghilterra, il corrispondente da Londra della *Neue Freie Presse* assicura che venne fatta una nuova concessione, estendendosi la giurisdizione della Commissione europea al tratto del fiume da Galatz sino a Braila. Quanto più si avvicina la decisione, tanto più si agita a Bucarest l'opposizione, alla cui testa si trova Cogalniceano. Essa chiede ora che la Rumenia pretenda per sè la sistemazione del Danubio alla Porta di ferro. Queste pretensioni sono respinte con tutta l'energia dai giornali austriaci, i quali minacciano la Rumenia se non cede ad una soluzione imposta collettivamente dall'Europa.

Il banchetto, dato in onore del macchinista ferroviario francese Grisel all'Elysée-Montmartre di Parigi, per aver salvato da sicura rovina in un fiume un treno da lui guidato, ed al quale assistevano oltre al sig. Gambetta molti senatori e deputati, poco mancò degenerasse in una scena di vero disordine, avendo il deputato rivoluzionario Clovis Hugues protestato vivamente contro gli elogi fatti a Gambetta.

Tutto finì per altro tranquillamente, ed il sig. Gambetta còlse l'occasione per dichiarare di aver voluto essere nel banchetto, come sempre, agente di concordia e di unione nella repubblica. Veramente ricordando che il tumulto era scoppiato appunto in causa dei suoi troppo zelanti amici, non si può dire che il sig. Gambetta peccasse di modestia eccessiva.

Le cose sono ormai giunte in Egitto ad un punto da far ritenere imminente la crisi. Ma quale sarà la soluzione di questa crisi? Il sultano è pieno di buona volontà, egli non domanda meglio che d'intervenire; ma evidentemente la Francia e l'Inghilterra non hanno ancora dato il loro consenso, ed il principe-cancelliere, il quale si diceva dapprima fosse caldo fautore dell'intervento turco, ora, se prestiamo fede ad un dispaccio da Londra, avrebbe consigliato al sultano, per mezzo dell'ambasciatore, sig. di Hatzfeld, di mettersi d'accordo colla Francia e coll'Inghilterra e di fare ciò che questa gli suggeriranno a tale riguardo. Si direbbe quasi che il sig. di Bismarck voglia incoraggiare la Francia a cacciarsi in quest'altro ginepraio dell'Egitto, dopo quello di Tunisi; mentre d'altra parte non è avaro di protezione e di aiuto alla Turchia, alla quale spedisce ufficiali di terra e di mare per organizzare l'esercito e la marina, e funzionari, per riordinarne le finanze e l'amministrazione.

Sui recenti cambiamenti avvenuti nel ministero ottomano, si hanno i seguenti particolari: Sei portafogli rimangono per ora agli antichi titolari, quello della guerra (Osman), della marina (Hassan), dell'interno (Mahmud Nedim), della giustizia (Dschewdet), delle finanze (Munir bey), e della polizia (Hafiz pascià). I tre nuovi ministri, Abdurrahman (granvisir), Said (esteri) ed Akif pascià (presidente del Consiglio di Stato) dovevano far parte della Commissione delle riforme dell'impero.

Gli altri cambiamenti sono: Assim pascià, il quale ebbe per venti mesi il portafogli degli esteri, assume l'intendenza degli *Evkaf*, ovvero dei beni delle moschee ed istituti pii, in luogo di Subhi pascià, nominato ministro del commercio; il *muschir* Rauf pascià, aiutante generale del sultano e capo dello stato maggiore, diviene ministro dei lavori pubblici in luogo di Hassan Fehmi pascià; il portafogli dell'istruzione è assunto da Mustafà pascià, ed a direttore generale delle imposte venne nominato Alì Fuad bey, membro del Consiglio di Stato.

LE CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI

È noto che il governo dovrà, udita una Commissione parlamentare, determinare la tabella delle circoscrizioni elettorali.

Sui limiti di questa facoltà concessa al ministero è avvenuta in Senato (seduta del 4 maggio) una discussione che giova rammentare.

La lettera e lo spirito della legge, come opportunamente osservò l'onor. Brioschi, si accordano nel restringere questa facoltà alle modificazioni veramente indispensabili. Quindi nessuna variazione, che non sia indispensabile, può dirsi conforme alla legge, della quale il ministero ha l'obbligo di mostrarsi scrupoloso osservatore.

E giova pur ricordare che intorno alla natura dei limiti sovraccennati manifestarono identiche opinioni anche alcuni senatori notoriamente favorevoli al progetto, e fra gli altri l'on. Lampertico, relatore. Nè dissimile fu l'interpretazione data alla disposizione stessa nella Camera dei deputati.

Non ritorneremmo, dunque, sull'argomento, se non ci paresse che le dichiarazioni fatte dall'on. guardasigilli in Senato a tale proposito, avrebbero potuto essere più esplicite. Disse l'on. Zanardelli che il governo userà con grande parsimonia della facoltà attribuitagli dalla legge. Ma la parsimonia non basta, o, almeno è un vocabolo troppo elastico nel caso presente. Il ministero ha l'obbligo di rammentare che l'azione sua non può stendersi oltre le variazioni indispensabili. E questa indispensabilità, ci si permetta la parola, non può dipendere da apprezzamenti più o meno larghi e mutabili. Essa dev'essere giustificata, palese e non lasciar luogo ad alcun dubbio. Noi confidiamo che la Commissione parlamentare muoverà da questo concetto; ma sappiamo pure che la responsabilità delle disposizioni da prendersi in siffatta materia spetta unicamente al ministero, al quale ci rivolgiamo per esortarlo ad escludere le considerazioni partigiane e sovratutto a resistere a molti interessi locali e personali che si troveranno in lotta.

Così dicendo, crediamo di rendere un servizio al ministero stesso. Il quale, se incomincierà ad interpretare arbitrariamente la legge, verrà assediato da numerose domande degli interessati e fatto segno a pressioni d'ogni specie; mentre invece eviterà queste noie e questi pericoli se eseguirà il proprio mandato rispettando rigorosamente la volontà del legislatore.

Il Senato e il trattato di commercio

Dice un triviale proverbio francese che l'*appétit vient en mangeant*. Tale è il caso dei ministeriali rispetto al Senato. I ministeriali troverono il Senato arrendevole (a nostro avviso anche troppo) nella questione dello scrutinio di lista, ed ora si son fatti intolleranti di qualunque più lontano segno di opposizione per parte dell'Alta Assemblea. E qualche volta, eziandio, scambiano per corpi le ombre.

Queste considerazioni ha fatto sorgere nella nostra mente la lettura di un articolo del *Popolo romano*, il qual giornale, evidentemente, continua ad essere l'organo ministeriale per eccellenza, ma non di rado pecca di soverchio zelo.

Il *Popolo romano* crede che nel Senato esistano una maggioranza ministeriale e una minoranza d'opposizione, come nella Camera dei deputati. Finora non ce ne siamo accorti. Anzi, abbiamo le prove del contrario. Il relatore della legge sullo scrutinio di lista non era forse l'on. Lampertico, d'idee moderate [illegible] del ministero? E lo stesso on. Brioschi, testè nominato relatore del progetto di legge pel trattato di commercio colla Francia, non ha votato contro la proposta degli on. Cambray-Digny e Rossi d'inviare il trattato agli uffici, anzichè ad una Commissione? Che cosa teme pertanto il *Popolo romano*?

La Commissione ha dato mandato favorevole all'on. Brioschi e questi, naturalmente, ha accettato l'ufficio di relatore per sostenere le conclusioni della Commissione.

Intorno al trattato di commercio, come rispetto allo scrutinio di lista, si possono professare diverse opinioni. Ma non è lecito di affermare che il Senato, riguardo a queste materie, si lasci guidare dai criteri che ordinariamente prevalgono nei partiti politici. Comunque si vogliano giudicare le ultime deliberazioni della Camera vitalizia, è mestieri riconoscere che questa si è tenuta superiore alle lotte partigiane.

Che cosa significano, pertanto, le minacce del *Popolo Romano*?

La Commissione è stata nominata dal presidente del Senato, on. Tecchio, che non è certo un avversario del gabinetto. E riuscita favorevole all'approvazione del trattato, e il ministero avrebbe torto di domandare di più. Che i nomi dei commissarii non piacciano al *Popolo Romano* è affare di poca o veruna importanza, e il suddetto giornale non può pretendere che il presidente del Senato tenga conto delle simpatie che si manifestano in via delle Coppelle.

È strano che a noi tocchi il cómpito di difendere l'on. Tecchio. Ma la giustizia dev'essere uguale per tutti.

Lettere da Napoli

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Napoli, 11 maggio.

Ho cercato invano, nell'*Opinione* di ieri e di oggi, le mie ultime corrispondenze, e solo ieri l'altro ne ho trovata una, ritardata. Come avvengano questi ritardi io non capisco, perchè esse sono impostate ad ora debita; anzi talvolta, per giungere in tempo, mi do la pena, tutt'altro che lieve in una città come Napoli, di fare una corsa sino alla stazione... centrale, centrale per modo di dire, perchè bisogna ingoiare oltre tre chilometri di via per arrivarci (1).

Al Consiglio comunale, dopo la votazione per la revisione delle liste [illegible] amministrative, si è proceduto alla discussione del progetto di riordinamento della piazza Municipio.

Il consigliere Florenzano ha posto una questione pregiudiziale, dicendo che la Relazione è stata distribuita solo ieri l'altro, ed alcuni consiglieri non l'hanno avuta che jeri soltanto. In tale condizioni, visto anzi che quella Relazione è voluminosa ed importante, non è possibile affrontare su di essa una discussione seria in 24 ore, se che in due giorni, manca il tempo necessario a leggere e meditare quel documento, su cui la Giunta ha studiato per ben quattro anni. È molto discutibile che, tra tanti ed urgentissimi bisogni che ha Napoli, non vi sia cosa che interessi la cittadinanza molto più che non sia il riordinamento della piazza Municipio.

Il consigliere Florenzano, dopo alcune parole dell'assessore Testa e del consigliere Spirito, ha conchiuso proponendo ed insistendo sulla richiesta di otto giorni di rinvio, senza intendere con ciò pregiudicare il merito della questione.

Il Consiglio ha creduto dar torto al consigliere Florenzano respingendo all'unanimità la sua pregiudiziale, e dimostrando così assolutamente gratuite le asserzioni del preopinante, non potersi cioè, in venti quattr'ore, leggere e meditare la voluminosa relazione.

E dopo ciò si è aperta la discussione generale, nella quale i consiglieri Caracciolo, di Torchiarolo e di Forino han rilevato la stranezza di edificare sul suolo occupato oggi dagli *squares* che sorgono nella piazza attuale, e che son costati oltre centomila lire.

L'ora tarda m'impedisce di riferire ampiamente la discussione, e di farvi su i necessari commenti. Per debito di corrispondente mi limiterò a dirvi che è stato approvato un ordine del giorno col quale si approva in massima il contratto, e si dà incarico alla Giunta di stipularlo. A un'altra volta le considerazioni.

La Commissione provinciale d'appello per la revisione delle liste elettorali trova molti ostacoli nell'esplicazione del suo mandato, ed è quindi costretto a procedere con molto ritardo nelle sue operazioni. Il periodo istruttorio e di preparazione sarà lungo, perchè mancano i risultati degli esperimenti di che molti elettori debbono fare innanzi ai pretori. Sinora, delle liste per le dodici sezioni della città, non si è giunti a completarne ed approvarne che una sola: quella di S. Lorenzo. E sino a sabbato la Commissione non potrà nuovamente riunirsi.

Ad iniziativa del comm. Alessandro Betocchi, si è riunito jersera, nelle sale dell'Associazione napoletana dell'industria e commercio, una eletta di persone sotto la presidenza del conte Giusso, allo scopo di fondare una Società per l'impianto e lo sviluppo della piccola industria.

Tanto il Betocchi quanto il Giusso svilupparono gli intendimenti della Associazione, e dissero che il capitale sociale sarà di lire 300 mila, diviso in serie, di cui jersera stessa seduta stante fu sottoscritta la prima.

Quindi si procedette alla nomina degli ufficiali sociali, che risultarono così composti:

Tell Meuricoffre, Alessandro Betocchi, duca Del Galdo, Carlo Cigliono, Carlo Sangiovanni, Giovanni Scarzanella, consiglieri titolari — Nicola Fittipaldi, Federico Curiori, consiglieri supplenti — Federico Arduin, Ferdinando Vetere, Ettore Vitale, componenti il Comitato industriale consultivo.

Il sindaco ha fatto ieri una visita al Museo artistico industriale presieduto dal principe Filangieri. Ha visitato minutamente tutto l'Istituto, chiedendo informazioni su tutto e su tutti, e rimanendo oltremodo soddisfatto delle scuole e delle officine.

Quindi l'on. Giusso volle visitare il Museo, e fu lieto di trovarlo in tanto progresso. Così del pari avviene della Biblioteca, della sala delle pietre dure già tutte classificate e pronte alla lavorazione e del vasto giardino di piante per modello di ornamenti.

L'on. Giusso rivolse sentite parole di lode a' professori ed agli alunni, dichiarandosi oltremodo contento dell'aver trovato in sì pieno esercizio di vigore e di vita un Istituto, che sino a tre mesi fa non era che una semplice speranza.

È morto Leopoldo Tarantini, onore del Foro, onore di Napoli, onore d'Italia. Ieri sera hanno avuto luogo le sue esequie. I cordoni della bara eran tenuti dal sindaco, dal comm. Mirabelli, dal comm. Pugliese, dall'avv. Praus, dal comm. Tramontano, dall'avv. Bax. Dietro il feretro veniva i due figli dell'estinto, i quali aveau voluto sulle proprie spalle trasportar per le scale della casa paterna, la bara in cui era composta la salma dell'estinto genitore.

(1) Le lettere a cui accenna il solerte nostro corrispondente ci sono mancate. E un fatto che si rinnova troppo spesso, e sul quale richiamiamo l'attenzione della Direzione delle poste.

NOTIZIE FERROVIARIE

Il 1° giugno p. v. verrà attivato sulle ferrovie dell'Alta Italia il nuovo orario estivo.

Importanti sono le variazioni introdotte in dipendenza dell'apertura del Gottardo.

Sulla linea Milano Chiasso (pel Gottardo) verranno introdotti quattro treni diretti, due verso Basilea e due verso Milano, dove gli arrivi e le partenze coincideranno coi nuovi treni creati da e per Torino, e da e per Genova.

Sulla linea Torino-Milano, oltre i treni attuali verranno attivati due nuovi treni diretti, uno in partenza da Torino alle 4 pom. che arriverà a Milano verso le 7.30, in coincidenza col treno notturno pel Gottardo in partenza alle 8, e l'altro in partenza da Milano alle 7.50 del mattino (mezz'ora dopo l'arrivo del Gottardo), con arrivo a Torino a mezzogiorno circa.

Le ferrovie francesi creano esse pure dei nuovi direttissimi per allacciarsi a Torino coi nuovi diretti pel Gottardo.

Subito dopo l'arrivo del treno diretto da Milano alle 12.25 pomeridiane, partirà da Torino per Parigi alle ore 1.10 pomeridiane un nuovo treno diretto. Viceversa arriverà da Parigi un altro diretto alle 3 pomeridiane circa, poco prima della partenza della 4 pomeridiane per Milano.

Le comunicazioni con Roma si abbrevieranno di mezz'ora.

Nuove e dirette comunicazioni vengono

54

APPENDICE

DUE VOLTE SPOSI

RACCONTO

DI [illegible]

[illegible]

Codesto solo era chiaro pur troppo che petrolio era quello che ardeva, e che casa e podere eran perduti. Niuno potè badare a osservare se rimanesse qualcuno nel podere o in casa, ma ognuno, in quel momento terribile, non pensò che ad arrivare quanto più presto gli era possibile sul luogo.

Nella casa accanto quella de' Riccardi, e prossime a quella, la disperazione e lo sbigottimento non erano minori, massimamente che il piccolo Felice non si vedeva. Egli era stato in giardino, ma non rispondeva alle voci disperate che lo chiamavano di Regina e degli impiegati. Ciò che può tentare la devozione e la fedeltà, e perfino la temerità, ebbe luogo, perchè il bambino doveva essere in casa o nel giardino. La Regina [illegible] nata [illegible] via di là, quando si vide esser impossibile di ritrovarlo. Nessuno stimava credibile ch'ei si fosse potuto recare, ciò che non era mai stato, nella casa vicina; egli avrebbe dovuto in tal caso, dicevano, passare dall'uscio che divideva l'abitazione de' Riccardi dal locale dell'ufficio, e la sua piccola mano non giungeva nemmeno al manubrio dell'uscio.

Allorchè Riccardo, di ritorno dalla stazione, al primo rumore dell'accaduto, si affrettò di arrivare in casa, nella confusione, nel rumore, nello strepito dell'incendio, delle tante genti, delle pompe, e via discorrendo, ei non potè fuorchè ricevere l'annunzio che il fuoco era scoppiato nel granaio vicino e fu ben lungi dall'immaginare quanta parte avesse avuto Felice, nell'origine dell'incendio. Ma la dolorosa notizia non tardò a pervenire al suo orecchio che Felice non s'era potuto trovare, e probabilmente doveva aver incontrato la morte presso al luogo dov'era scoppiato l'incendio stesso.

Il primo scoppio della sua disperazione fu al cimento come solo può avvenire, allorchè in una natura così poderosa si spezza l'argine che suole vietare l'uscita agli sfoghi del sentimento. Quell'uomo così calmo e assennato pareva aver perduto la ragione e a fatica il rattennero dallo scagliarsi fra le fumanti rovine per cercare del perduto bambino.

Solo tardi nel [illegible] [illegible] il [illegible] portato alla villa del signor Nannelli, dove non era mai perduto d'occhio. Frattanto si venne a scoprire l'origine dell'incendio e pur troppo si giunse in pari tempo alla certezza che Felice dovesse esser rimasto sotto alle rovine.

Colui, che aveva cagionato tutto il male, il figlio maggiore del negoziante, fanciullino di 7 anni, tremante di paura e di stanchezza, si presentò alla sera ai suoi genitori col suo fratellino minore e narrò, a sbalzi e interrottamente, allorchè i suoi genitori alquanto riescirono di calmare la sua agitazione, come fosse andata la cosa, com'egli fosse fuggito all'apparir delle fiamme del pari che alcuni figliuoli di lavoranti che si trovavano nel cortile. Soggiunse ch'egli s'era pure adoprato a trar seco il piccolo Felice; ma che questi, quasi stupido dallo spavento, non s'era voluto muovere; com'egli allora era fuggito e soltanto in seguito s'era avvisto che teneva a mano il suo fratellino minore.

Questi fatti, che venivano a confermare le peggiori supposizioni, non potevano esser tenuti celati a Riccardo. Il signor Nannelli era anche di parere che bisognasse rivelare ogni cosa a Riccardo e filare nel suo gran coraggio prima di dargli il veleno a goccia a goccia.

Ma la prima impressione recatagli dalla notizia avuta dal fanciullo fu sì tremenda, la fantasia gli dipingeva la orribile fine del suo diletto con colori sì orribilmente vivaci, che il signor Nannelli il quale ignorava sino a qual punto fosse progredita la scissura tra i due coniugi, stimò suo dovere di fare avvertita tosto telegraficamente Veronica dell'accaduto.

Fedele alla massima già esposta, ei fece la sua comunicazione per intero ed estesamente, non rifuggendo dal porgere così francamente una notizia tremenda ed inaspettata del pari. D'altra parte, ei pensava, anche Riccardo aveva dovuto accettarla a quel modo dalla mano divina. Veronica, inoltre, non era sola in quel luogo straniero: era con Eva, e non sarebbe abbandonata. Ei stimava peggiore anco per lei il rimanere con una speranza vana e sempre rinascente che il rinunziarvi una volta per sempre. Soltanto allora, ei pensava, i due infelici genitori potrebbero essere di vantaggio l'uno all'altro, quando nessuno dei due avesse, oltre al proprio dolore, il pensiero di doverlo comunicare all'altro.

Quindi l'annuncio dato dal vecchio signore a Veronica fu laconico, ma chiaro abbastanza: le diceva che la sua casa era abbruciata, e Felice aveva trovato la morte nelle fiamme. In quanto allo stato morale di Riccardo, non v'era aggiunta parola: non poteva essere peggiore di quello della disgraziata madre, la quale, ei pensava, non mancherebbe di ritornar subito. Ma giunse la sera seguente senza recare nè l'aspettata con sì dolorosa ansietà, nè una risposta di lei. Allora il socio di Riccardo, che aveva agito del tutto di suo capo (non essendo egli in grado di essere consultato), cominciò a nutrire qualche inquietudine sull'esito del messaggio spedito con tanta furia.

Alla mattina del secondo giorno, nel rimuovere il cumulo di macerie, si trovò il cadavere abbrustolito di un bambino. Ma siccome mancavano anche due figliuoli di un lavorante non si poteva precisare se il corpo fosse quello del piccolo Felice. La disgrazia destò la compassione universale e la simpatia a favore di Riccardo, il quale finalmente vedevasi oppresso dalla sventura, al pari della comune degli uomini, e rivelava il bisogno di conforto nell'affannoso chiamare di Veronica, il di cui nome, dopo la di lei partenza, non era stato da lui profferito.

Ei non era siffattamente cangiato per anco da temere che non fosse in poter suo di revocare la separazione tacitamente da lui pronunciata fra loro e del pari tacitamente da essa riconosciuta per valida. Il suo sdegno essendo svaporato per la nuova e più forte impressione di un immenso dolore, ei trovava maggiore della colpa di lei la sventura che l'univa ora a lei tanto indissolubilmente come un tempo l'amore. Non prendeva in considerazione i sentimenti di Veronica, massimamente che, nei primi giorni dopo la disgrazia, pochi pensieri era atto ad accogliere nè distingueva chiaramente più il passato nè l'avvenire.

Passò anche il secondo giorno e il signor Nannelli rinnovò e completò il telegramma e soltanto alla sera del terzo giunse in cambio di colei che si aspettava per via telegrafica una sì tremenda risposta che a buon diritto la povera Regina si torse disperata le mani, esclamando:

« Oh, non avessero mai i suoi occhi veduto il sole! Egli è nato per sua sfortuna! »

La risposta firmata da Eva e datata da un posticino della Svizzera, diceva così:

« La signora Riccardi morì ieri mattina dalla rottura di un vaso al cuore. »

Troppi colpi infatti, s'erano in breve tempo accumulati su Veronica perchè ella potesse resistervi coll'usata forza e coraggio. Stanca e scossata avendo perduto la fede nella felicità, la fede in se stessa, ella aveva forse volentieri rinunciato a una vita che più niente le offriva.

Non v'era alcuno che osasse comunicare a Riccardo la tremenda notizia. Il sig. Nannelli comprese allora come certe condizioni dell'animo abbisognino dei dovuti riguardi, si fece seri rimproveri d'aver proceduto troppo alla lesta verso Veronica e non fidava più mai più in sè stesso d'avere la cautela ed il tatto necessari in tali congiunture. Colla sua fedeltà instancabile la vecchia Regina tolse sopra di sè

sessore per la pubblica istruzione, che, appena preso possesso della sua carica, ha cominciato, e continua ancora, una minuta e diligente ispezione in tutte le scuole comunali cittadine e suburbane. L'assessore vuol farsi una idea precisa e completa di tuttociò che si riferisce al suo ufficio, ed in questo modo i provvedimenti che egli avrà per adottare risponderanno ai bisogni veri dell'istruzione comunale.

Noi lodiamo il comm. Pianciani della sua operosità, tanto più che quell'ufficio aveva più che gli altri bisogno di un'uomo, come si dice, di polso.

Ritorno. — Ieri, proveniente da Bologna, l'on. Minghetti ha fatto ritorno in Roma.

Conferenza. — Il prof. Chierici, domenica 14 corr., nella sala dell'Argentina, all'1 e mezzo pom., terrà pubblica gratuita conferenza, trattando il tema: *La vecchiaia.*

Il prof. Chierici coglie questa occasione per rendere pubbliche e vivissime grazie al sig. cav. Carlo Veghera, per avere voluto provvedere, magnificamente, a tutte le spese di stampa che furono inerenti alla commemorazione di Giovanni Lanza.

Società geografica. — Nella prossima domenica, 14 maggio, alle ore 1 pom., avrà luogo una conferenza alla Società geografica, nella solita sala delle adunanze.

Il prof. Guido Cora, della R. Università di Torino, parlerà sulla « Geografia fisica del Sahara. »

Società lanciziana. — Questa Società terrà adunanza ordinaria stasera alle ore 8 nella Sala IV della R. Università.

Leco l'ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Rebaldi dott. Ruggero. Un'aneurisma dell'arteria carotide ed uno dell'aorta.
3. [illegible] Giuseppe. Contribuzione allo studio delle lesioni del ponte.
4. [illegible] dott. Enrico. Considerazioni su di un caso di calcolosi epatica.

Gite alpine. — La sezione romana del Club Alpino italiano farà, domenica 14 maggio, una escursione a Monte Cavo (950) e Monte Artemisio (812).

L'orario è il seguente:

Partenza da Roma domenica	ore	7 20 »
Arrivo Ciampino	»	7 43 »
Arrivo Grottaferrata (a piedi)	»	8 15 »
Arrivo Rocca di Papa	»	9 30 »
Partenza	»	10 — »
Arrivo Monte Cavo	»	10 30 »
Partenza	»	11 — »
Arrivo Monte Artemisio		1 — »
Arrivo Velletri	»	3 — »
Partenza	»	5 21 »
Arrivo Roma	»	6 50 »

Stato civile. — Nati e morti denunciati l'11 maggio 1882:

Nati 24 compreso 1 nato morto.
Morti 17, dei quali 9 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio.

Pantaleoni Isidoro di Giovanni, d'anni 16 — Frontini Domenico fu Natale, 68 — Rossi Francesco fu Luigi, 54 — Conti Lucia fu Eustacchio, 40.

Morti all'ospedale.

Martelli Anna fu Rosa, d'anni 40 — Zampi Caterina fu Angelo, 70 — Migliorelli Carlo fu Luigi, 50 — Calleraci Andrea fu Giuseppe, 37.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO ORDINARIO

Pres. comm. Cardona — P. M. Mezza
dif. Cavalletti, Rosselli, Bertinelli.

Udienza del 10, 11 e 12 maggio.

Nei primi mesi dell'anno scorso, molti negozianti ed in ispecie orefici ed orologiai, furono sgomentati dai frequenti furti che si subivano alle loro vetrine esterne, forzate da ignoti ladri con lime e scalpelli. Evidentemente tali furti dovevano essere consumati da malfattori costituiti in società, poichè venivano sempre con gli stessi mezzi, nell'ugual modo, e nelle prime ore della sera.

Fra i molti resti di questo genere citeremo quelli, che poi condussero, almeno si credeva, alla scoperta dei veri colpevoli. La sera del 25 marzo 1881, in piazza della Minerva, mediante violenza e rottura di una vetrina esterna del negozio di Finocchi Enrico e Giacomini Augusto, orefici, venivano derubati molti oggetti preziosi del dichiarato valore di L. 600.

Nello stesso modo e circostanze, un altro furto si verificò il 30 marzo dell'anno stesso nel negozio dell'orefice e orologiaio Domenico Pagnoni, in via del Corso, di 15 orologi del complessivo valore di quattrocento lire.

Nella settimana precedente al 10 aprile, in via Nazionale, per due volte fu tentato di aprire la vetrina dell'altro orologiaro Bianchi Cesare, senza che i ladri potessero riuscire nell'intento della loro volontà.

La questura posta sull'avviso, stabilì un'accurata sorveglianza onde poter scoprire i malfattori. In seguito di reiterate indagini, gli agenti di P. S. vennero a sapere che uno degli orologi rubati al Pagnoni trovavasi in possesso del falegname Sibigni Pietro; arrestatolo gli fu sequestrato il detto orologio, che disse averlo comprato per L. 15 dal mezzano giovane Augusto Carocci. Si procedette allora all'arresto del Carocci, il quale dopo aver negato oltre confessò che il fratello suo Giuseppe, gli aveva dato da vendere due orologi; che uno lo aveva dato al Sibigni, l'altro a certo Bruni Giacomo, tintoressolo. Si procedette alla cattura di questi ultimi che credettero giustificarsi dicendo che li avevano comprati in buona fede. Da altre indagini praticate si venne a scoprire che vi era un altro complice nella persona dell'ebanista Pelosi Achille.

Constatata la buona fede del Sibigni e la sua innocenza venne rimesso in libertà, ponendo sotto processo gli altri quattro come autori e complici dei detti due furti e di quelli tentati a danno dell'orologiaro Bianchi.

I risultati del pubblico dibattimento furono tali che i giurati emisero un verdetto negativo per il Bruni Giacomo, il quale venne assolto dalle tre imputazioni. Risposero no, per il furto a danno Finocchi e Giacomo, e per quelli tentati a danno del Bianchi, dei quali dovevano rispondere gli altri tre imputati.

Ritennero però colpevole come autore materiale il Carocci Giuseppe del furto a pregiudizio dell'orefice Pagnoni, e complici non necessari in detto reato Carocci Augusto e Pelosi Achille.

Il primo venne condannato a 5 anni di reclusione avendo ottenuto le attenuanti. A tre anni della stessa pena furono condannati gli altri due, nonchè a 4 anni di sorveglianza speciale.

Notizie Teatrali ed Artistiche

La Compagnia milanese ha chiamato anche ier sera una folla di spettatori al teatro Valle. Il Ferravilla fece smascellar dalle risa nella *Spes sequestrad* e nella *Class di asen*. Benissimo la Giovannelli nella *Nolita prena*. Alla rappresentazione assisteva S. M. la Regina.

Per questa sera è annunziato il *Mostrio Pastizzon*. Altra piena assicurata e altro successo d'irresistibile ilarità.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Ferrovia del Gottardo. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

« Il numero delle locomotive già consegnate alla Società del Gottardo è di 8 a 6 ruote accoppiate, e due ad 8 ruote accoppiate, e nella corrente settimana devono essere consegnate ancora due di queste locomotive, una per ciascuna delle summenzionate qualità. I treni regolari di materiale vanno per ora fino al deposito-macchine Erstfeld. Il 9 corrente il primo convoglio materiale si spingerà fino a Göschenen, e dal 12 in poi viaggerà regolarmente un convoglio al giorno. Fra il 10 e il 12 corrente avranno luogo le prove dei ponti con un convoglio con posta di cinque macchine. Dal 15 in poi viaggieranno ogni giorno dei convogli di collaudo sulla intera linea novamente costrutta, per l'accettazione della strada per parte di delegati della Confederazione e dei Cantoni interessati. In questa occasione i tunnels saranno illuminati a luce elettrica. A questo scopo i treni di collaudo, oltre le vetture per passeggieri necessarie, comprenderanno un carro piano su cui si troverà una macchina elettro-dinamica. »

Omicidio. — Il *Calabro* di Catanzaro annunzia che nel 6 corrente in Geraffa di Catanzaro, e proprio fra il territorio di detto comune e quello di Maida, fu assassinato Antonio Para. Le pronte indagini operate dagli agenti della pubblica forza, e dei comunali limitrofi, riuscirono ad arrestare due individui, padre e figlio, da Geraffa, indiziati di essere stati gli uccisori.

Il soldato Garino. — La sventura che si temeva è avvenuta. Il soldato Garino, ferito nella selvaggia dimostrazione di Livorno del 9 aprile, è morto l'altro ieri.

Il *Telefono* di Livorno così scrive:

« I voti che sinceri avevamo elevati ieri non sono stati esauditi; l'infelice militare Giovanni Garino, vittima di una mano omicida, esalava l'ultimo respiro poco dopo la mezzanotte di ieri.

« Non troviamo parole sufficienti per esprimere come si conviene il dolore che ci ha procurato la infausta notizia, nè per condannare il malvagio atto che ha trascinato il disgraziato giovane alla tomba.

« Ferito il 9 aprile, il Garino ha sopportato con rassegnazione per oltre un mese le dolorose peripezie della cura all'ospedale militare. Non un gemito, non un lamento è uscito da quell'infelice, che subiva atroci sofferenze.

« La morte del giovane soldato deve impressionare vivamente tutti coloro che hanno cuore e che nutrono retti pensieri: il Garino è stato ucciso senza apparente motivo e senza che avesse commesso colpa alcuna.

« Povero padre, quale non sarà il dolore che egli proverà al fatale annunzio della morte del diletto suo figlio, ucciso nel fiore della gioventù! Siamo sopraffatti dal dolore al solo pensarlo.

« Giovanni Garino era nativo di Bussoleno, circondario di Susa in Piemonte, ed aveva soli 22 anni ».

Proibizione. — Il *Ravennate* riporta la seguente notizia, che fa il giro dei giornali:

« La autorità di pubblica sicurezza, per *ragioni di alto ordine pubblico*, inibirono l'assemblea generale della Consociazione romagnola, nella villa presso San Pietro in Vincoli.

« Scopo dell'adunanza era quello di discutere le proposte della Commissione delle Società affratellate per il prossimo Congresso di Genova. »

Il cadavere del Gessi. — La *Patria* di Bologna scrive:

« Il nostro concittadino signor Carlo Mazzetti, agente consolare a Zagazig, noto commerciante, è stato incaricato dal governo italiano di far parte della Commissione che ha l'ufficio di disseppellire il cadavere del compianto viaggiatore Gessi, e di trasportarlo a Ravenna sua patria.

« La Commissione si adunò a Suez il giorno 15 del corrente mese.

« Il trasporto verrà fatto dal vapore *Tabor* della Compagnia Rubattino. »

Congresso rabbinico. — Il *Panaro* di Modena scrive:

« Abbiamo a Modena un congresso rabbinico, del quale fanno parte diversi Rabbini e rappresentanti di università israelitiche italiane. Sono una ventina, e fra questi notiamo i rabbini di Torino e di Mantova, ed il comm. Alatri, ex deputato al Parlamento e consigliere comunale di Roma.

« Il Congresso è convocato allo scopo di provvedere i mezzi necessari alla fondazione di un collegio rabbinico a Roma, come quello già esistente a Padova. Fu scelta Modena a sede del Congresso, perchè località centrale e abbastanza comoda pel rabbino di Mantova, che per la sua tarda età non avrebbe potuto sottoporsi ai disagi di un lungo viaggio.

« Ieri ebbero luogo due sedute, ed altre saranno tenute oggi e domani. »

Ribellione. — Leggiamo nella *Nuova Arena* di Verona, del 9:

« Una piccola sommossa avvenne domenica nel villaggio di Mezzani, fuori Porta Vescovo. Alcuni contadini avvinazzati vennero a contesa tra loro e cominciarono a picchiarsi di santa ragione. Due carabinieri, che erano saliti colà da Montorio per il solito servizio della domenica, corsero per quietare i litiganti, ma non ottenendo nulla colle buone parole, vollero intromettersi e separarli a forza. Ma allora i litiganti e spettatori, quasi non avessero aspettato che quella occasione, si slanciarono tutti addosso ai carabinieri, che per sottrarsi alla sopravvenuta furono costretti insieme alla guardia campestre del luogo che cercava ridurre i contadini alla calma. Fatto è che allora carabinieri e guardia furono così stretti a riparare in un casolare, ove stettero assediati dai tumultuanti per tutta la notte. Finalmente ieri mattina andarono sul luogo altri carabinieri a liberare i compagni e la calma fu ristabilita coll'arresto di molti ribelli. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 contiene:

1. R. decreto, che costituisce in ente morale la confraternita della Misericordia di S. Quirico d'Orcia (Siena).

NOTIZIE POLITICHE

SENATO DEL REGNO

Il Senato, nella seduta di ieri, ha approvato i seguenti progetti di legge:

Modificazioni alla legge 10 agosto 1875 sui diritti d'autore;

Abolizione del contributo che sotto il nome di *vallazi* pagano alcuni Comuni delle Provincie napoletane pel mantenimento dei Licei ginnasiali e Convitti Nazionali;

Autorizzazione al Municipio di Torino di trasportare il monumento al Re Carlo Alberto dalla piazza dello stesso nome in altra località.

IL TRATTATO DI COMMERCIO

All'ordine del giorno della tornata che sarà tenuta dal Senato oggi, el tocco, è stata posta anche la discussione del progetto di legge pel nuovo trattato di commercio colla Francia.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera proseguì ieri, non senza interruzioni, la discussione degli articoli del progetto di legge sull'ordinamento dell'esercito. All'art. 30 fu respinto un'emendamento dell'on. Ungaro tendente a conservare il numero attuale dei battaglioni dei bersaglieri e fu approvato l'articolo ministeriale che riduce il numero.

Si approvarono poi gli articoli fino al 22.

GLI ARCHIVI NAZIONALI

Fu ieri distribuita ai deputati la relazione dell'on. Serena sul progetto di legge per l'ordinamento degli archivi.

Riservandoci di prender in esame l'importante progetto di legge, che verrà, speriamo, quanto prima in discussione, diremo che la relazione dell'on. Serena è uno studio dottissimo della materia, e che le questioni concernenti gli Archivi vi sono svolte con lucidità meravigliosa e colla scorta di elementi preziosi.

Il progetto di legge istituisce in Roma un archivio di Stato e in ogni provincia un archivio nazionale.

L'ON. ZANARDELLI

Il guardasigilli, onor. Zanardelli, è partito ieri alla volta di Brescia.

Il monumento a Vittorio Emanuele IN ROMA

Alla Camera fu inviata da 38 artisti una petizione per chiedere l'annullamento del verdetto pronunziato nel concorso pel monumento a Vittorio Emanuele in Roma. Sulla proposta dell'on. Nicotera, la petizione fu ieri dichiarata d'urgenza.

LA DISCUSSIONE DEI BILANCI

Ci si assicura che ad una Commissione di deputati della maggioranza l'on. Depretis ha ieri dichiarato che, appena potrà recarsi alla Camera, proporrà sedute straordinarie del mattino per la discussione dei bilanci definitivi. Nelle tornate ordinarie proseguirebbe la discussione dei progetti militari e degli altri che il ministero indicherà alla Camera come urgenti e da discutersi prima della chiusura della Sessione.

R. MARINA

Il capitano di vascello cav. Giustino Gonzales è nominato direttore degli armamenti al terzo dipartimento marittimo in Venezia, in sostituzione dell'altro capitano di vascello comm. Antonio Sandri, il quale rimane confermato nelle funzioni di direttore generale dell'arsenale.

QUINTINO SELLA

Leggiamo nel *Risorgimento* di Torino dell'11:

« La Deputazione di Storia Patria in adunanza generale di ieri esame fra i vari e ai effettivi il comm. Quintino Sella per i suoi studi sui Codici astensi e per gli scritti storici sul commercio biellese. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Voghera, 11. — Il giorno 20 corrente sarà inaugurato l'Ossario di Montebello. Vi interverranno S. A. R. il Principe Tommaso e le rappresentanze del Parlamento.

Parigi, 11. — Camera. — Villeneuve interroga l'on. ministro degli affari esteri sulla questione egiziana.

Freycinet dichiara che presto sarà distribuito al Parlamento un *Libro Giallo* sulla questione. Riassume poscia gli ultimi avvenimenti. La Francia — continua egli — vuol mantenere l'indipendenza dell'Egitto. Un accordo completo esiste fra essa e l'Inghilterra. Il concerto europeo deve sciogliere la questione. Le potenze riconoscono però la situazione preponderante della Francia e dell'Inghilterra in Egitto. La opinione di queste sarà dunque preponderante. Ciò rimuove ogni pericolo di complicazioni. Riguardo alle pratiche da farsi, il governo sarà all'altezza de' suoi doveri.

Villeneuve ringrazia Freycinet delle spiegazioni date.

Approvasi in prima lettura il progetto sull'espulsione degli stranieri.

Senato. — Sono approvati i trattati di commercio con la Spagna, il Portogallo, la Svezzera e la Svezia e la convenzione con l'Inghilterra.

Berlino, 11. — Nella miniera di carbon fossile a Bochum (Prussia) ebbe luogo un'esplosione di gaz. Furono estratti finora 53 cadaveri.

Vienna, 11. — La *Politische Correspondenz* ha da Galatz: « La Commissione del Danubio si riunisce in sessione ordinaria allo scopo di spedire gli affari correnti. Non è ancora stato deciso se si discuterà la proposta Barrère. »

Milano, 11. — S. M. il Re proveniente da Monza è giunto in carrozza alle 12 40 pom. Trattenutosi al palazzo Reale ripartiva alle 5 21 con treno speciale diretto a Torino. Accompagnavano S. M. il generale Pasi e la Casa civile e militare. Alla stazione fu ossequiato dal prefetto, dal sindaco, dal generale di Revel e dalle altre autorità.

Cairo, 11. — Le relazioni tra il kedive ed i ministri sono sospese. I ministri respingono l'autorità del kedive. Non trattasi più della dimissione di Mahmud o di Mustafà. Il sultano telegrafò al kedive approvandone la condotta e rassicurandolo che nulla ha a temere; la Porta agirà immediatamente di concerto con le potenze.

Torino, 11. — S. M. il Re è arrivato stasera alle ore 8 45. Fu ricevuto alla stazione dalle LL. AA. RR. i principi Amedeo, Tommaso e Carignano e dalle autorità. Uscendo dalla stazione, fu accolto con fragorosi e ripetuti evviva della folla.

Berlino, 11. — La Dieta prussiana fu chiusa con un messaggio reale, letto da Puttkammer. Il messaggio dichiara che la chiusura della Dieta è motivata dacchè la legge, concernente l'impiego delle imposte nell'impero, non è stata oggetto, da parte della Camera, di quella matura deliberazione che era desiderata dal governo. Questo non poteva attendersi, quindi, alcun risultato dalla continuazione della discussione degli altri progetti.

Vienna, 11. — Officiale. — Un distaccamento mandato a liberare il sud-ovest della Crivoscie trovò Vucizub occupato da numerosi insorti i quali, dopo i combattimenti avvenuti l'8 e 9 maggio, vedendosi minacciati alle spalle dalle truppe, fuggirono. Le loro perdite sono ignote; quelle delle truppe ascendono ad un morto e quattro feriti.

Buda-Pest, 11. — La Camera ha deliberato con 184 voti contro 116 di cominciare la discussione degli articoli del progetto doganale. Furono approvate senza modificazione 43 classi della tariffa.

Domani si discuterà sulle otto classi restanti.

Londra, 11. — Notizie dal Cairo recano che le relazioni fra i controllori generali inglese e francese ed il ministero egiziano sono rotte. I controllori non assistettero iersera al Consiglio dei ministri, quantunque fossero senza istruzioni dei loro governi. Si crede che i ministri egiziani sieno convinti dell'impossibilità di un accordo fra le potenze e la Porta. Temendo però che la Camera dei notabili disapprovi la loro condotta, penserebbero di domandare alla Camera stessa di pregare il sultano a voler deporre il kedive causa la sua incapacità a governare.

Brindisi, 12. — La corvetta inglese *Falcon* è partita la scorsa notte per Corfù.

Brescia, 12. — Alle ore 7.30, giunse il ministro Zanardelli. Dopo breve sosta partì per Iseo.

Cairo, 12. — Furono chiamate al Cairo le riserve di alcuni reggimenti.

Londra, 12. — Parnell ricevette molte lettere di minaccia e domandò quindi la protezione della polizia.

Londra, 12. — *Camera dei Comuni.* — Dopo parecchi discorsi, specialmente dei deputati irlandesi, che le combatterono violentemente, furono approvate in prima lettura con 327 voti contro 22 le nuove misure che il governo propose per l'Irlanda. Tre giudici percorreranno l'isola. Essi giudicheranno senza l'assistenza dei giurì. Le loro sentenze saranno pronunziate all'unanimità. La polizia è autorizzata a penetrare nelle case di giorno e di notte. Ogni persona trovata fuori di casa nottetempo senza un motivo plausibile potrà essere arrestata. Il viceré potrà impedire le riunioni e sopprimere i giornali. Le forze di polizia saranno stabilite nei distretti ove furono commessi crimini, e ciò a spese di questi distretti, che dovranno inoltre pagare una indennità. Il governo propone un bill contro gli stranieri, affinchè si possano arrestare [illegible].

Cairo, 12. — Il Consiglio dei ministri decise di non riconoscere l'efficacia della comunicazione di pensione [illegible] del kedive. Il presidente del Consiglio convocò la Camera dei Notabili [illegible] del kedive [illegible] proporle [illegible].

Berlino, 12. — Il Consiglio dei ministri esaminò stamane la questione egiziana e la decisione da prendersi riguardo al [illegible]. Il Consiglio ebbe luogo una conferenza fra il [illegible] Freycinet e lord Lyons, ambasciatore d'Inghilterra. Parlasi dell'invio contemporaneo di vascelli inglesi e francesi nelle acque egiziane.

Londra, 12. — I giornali approvano i provvedimenti votati in prima lettura [illegible] dei Comuni [illegible] *Daily News* [illegible].

[illegible] 12. — La Camera dei Notabili [illegible].

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	11	12
Rendita italiana [illegible]	90 02 1/2	90 05
Id. [illegible] 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro 1860-64	— —	94 75
Prestito Romano Blount	— —	— —
Id. Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
» Romana	— —	— —
» Generale	— —	— —
» Toscana	— —	— —
Società Immobiliare	— —	443 —
Anglo-romana illum. Gaz	— —	— —
Comp. Fondiaria ital.	— —	— —
Strade Ferrate Rome	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Fondiario S. Spirito	452	— —
Buoni Mer. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Pio Ostiense		— —
Condotte d'acqua	— —	— —
Società Acque Pia	— —	— —

FIRENZE	11	12
Rendita italiana 5 0/0	92 47 1/2	92 45 1/2
Napoleoni d'oro	20 58	20 54
Londra a 3 mesi	25 65	25 65
Francia a vista	102 10	102 5
Azioni Tabacchi	—	—
Id. Banca Nazionale	—	—
Ferrovie Meridionali		—
Obbligazioni dette	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito Mobiliare	813	811 —
Azioni Fondiaria		
[illegible] di Firenze	54 [illegible]	54 [illegible]

PARIGI, 12 (ore 3 15)	Apert.	Chius.
Rend. franc. ammortizz.	84 05	84 12
Rend. franc. amm. nuova	— —	— —
» »	84 90	84 62
» » 5 0/0	117 22	117 32
Rendita italiana 5 0/0	87 90	89 80
Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Romane	— —	273 —
Cambio su Londra vista		25 20
Banca ipotecaria	— —	600 —
Consolidati inglesi	102 —	102 —
Obbligazioni Lombarde	— —	2·8 —
Cambio sull'Italia		2 5/8
Rendita turca	13 50	13 10
Banca di Parigi	1210 —	1210 —
Tunisine	— —	448 —
Egiziano 6 0/0	842 —	840 —
Ungherese 6 0/0 (1877)	— —	— —
Rend. spagnuola esterna	28 1/4	28 3/16
Banca di sconto di Parigi	577 —	(8) —
Prestito orientale russo	— —	— —
Rendita austriaca nuova	— —	— —
Argento fino	— —	129 50
Credito Fondiario	— —	1515 —
Fondiaria	— —	— —
Azioni Suez	2710 —	2757 —

Ultimi corsi della sera — *(Boulevard)*

Parigi, 11 maggio (ore 10 pom.)

Rendita francese 3 0/0 amm.	— —
Rendita spagnuola esterna	28 5/16
Rendita francese 3 0/0	— —
[illegible] interna	— —
Rendita francese 5 0/0	117 26
Egiziano 6 0/0	341 —
Rendita turca	14 0
Banca ottomana	— —
Rendita italiana 5 0/0	89 92
Banca [illegible]	8.0 —
Rendita austriaca [illegible]	— —
Ferrovie austriache	—
Rendita russa (1877)	— —
[illegible]	—
[illegible]	— —
Colon [illegible]	—
Cred[illegible]	— —
T[illegible]	— —
Ferma.	

VIENNA	10	11
[illegible]	[illegible]	14 35
[illegible]	[illegible]	15 —
Londra	[illegible]	14 60
[illegible]	[illegible]	29 10
Austriache	[illegible]	3 —
Banca [illegible]	[illegible]	7 —
Napoleoni	[illegible]	9 53
[illegible]	[illegible]	1 —
Cambio [illegible]	47 [illegible]	[illegible] 70
[illegible]	50	119 95
Rendita [illegible]	77 [illegible]	77 55
Detta [illegible]	76 72	[illegible] 55
Ungherese [illegible]	1[illegible]	1[illegible]8 03
Austriache [illegible]	[illegible]	[illegible] 80
Ung[illegible]	140 —	[illegible] 90

BERLINO	10	11
[illegible]	101 50	[illegible]
[illegible]	177 [illegible]	[illegible] 5 —
Lombarde	258 —	[illegible] 7 —
Cambio [illegible] (3 mesi)	[illegible] 20	[illegible] 29
Rendita [illegible]	83 70	[illegible] 45
Detta [illegible]	84 [illegible]	[illegible] 35
Azioni [illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
Rendita turca	14 [illegible]	[illegible] 75
Prestito [illegible]	89 20	[illegible] 80
P[illegible]	8 [illegible]	[illegible] 60
[illegible]		—
[illegible]	207 [illegible]	[illegible] 7 10

[illegible] 5 8 10. Azioni [illegible] 172 00. [illegible] 275 10.

LONDRA	10	11
[illegible]	101 15 00	102 1 16
[illegible]	8 7 8	8[illegible] —
[illegible]	2[illegible]	[illegible] 3 8
[illegible]	[illegible]	11 3 8
[illegible]	[illegible]	[illegible] 7 8
O[illegible]	[illegible] —	[illegible]
[illegible]	[illegible]	2 3 8

[illegible] lire sterline [illegible].

[illegible]

Tipografia dell'*Opinione*

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
9 Maggio 1882 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min
Belluno	759.4	sereno	—	20.3	7.7
Domodos.	760.6	sereno	—	24.1	9.8
Milano	759.9	sereno	—	23.2	12.5
Venezia	760.8	sereno	calmo	19.7	13.2
Torino	760.1	sereno	—	22.2	11.3
Parma	[illegible]	sereno	—	22.4	10.5
Modena	759.6	1/4 cop.	—	19.9	15.2
Genova	761.3	sereno	calmo	23.3	14.0
Pesaro	[illegible]	sereno	agitato	15.9	6.9
Porto Maurizio	[illegible]	sereno	calmo	20.5	12.6
Firenze	[illegible]	sereno	—	19.9	8.5
Urbino	[illegible]	sereno	—	13.8	8.0
Ancona	[illegible]	sereno	mosso	[illegible]	7.1
Livorno	[illegible]	sereno	calmo	21.8	12.5
Perugia	762.5	sereno	—	[illegible]	8.1
Camerino	762.8	sereno	—	[illegible]	5.4
Portofer.	[illegible]	sereno	calmo	20.6	11.6
Aquila	762.4	sereno	—	17.9	9.1
Roma	[illegible]	sereno	—	[illegible]	11.0
Foggia	761.2	sereno	—	24.8	13.1
Napoli	[illegible]	sereno	mosso	[illegible]	[illegible]
Potenza	[illegible]	1/2 cop.	—	17.2	7.0
Lecce	[illegible]	1/4 cop.	—	23.3	17.6
Cosenza	[illegible]	sereno	—	21.0	13.6
Cagliari	[illegible]	sereno	calmo	24.0	11.0
Palermo	[illegible]	sereno	agitato	22.3	11.1
Caltanis.	[illegible]	sereno	—	[illegible]	10.6

Tariffa delle Corse.

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corsa ordinaria . . . L.	0 80	1 —	1 20	1 50
Dalla stazione centrale »	1 —	[illegible]	1 20	1 50
(Da un punto qualunque della città alle Porte, eccettuate Porta del Popolo, Pia, Angelica, Cavalleggieri)	1 00	1 50	1 50	2 00
Per un'ora »	1 70	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Spettacoli del 12 maggio.

Costanzi. — Riposo.

Valle. — On brùa democratich — L'opera del maestro Pastizza — Dopo el matrimoni (ore 9).

Argentina. — La figlia di Madama Angot, operetta (ore 9). — Beneficiata del tenore Mario Sadini.

Anfiteatro Umberto. — Grande Compagnia Equestre Shur (ore 8 1/2).

Manzoni. — La notte dei morti — Stenterello in mare (ore 8 1/2).

R. POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: — Piazza Montecitorio — Via Babuino, n. 106 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pasquino, n. 71 — Via Alessandrina, n. 99-A — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 41 — Piazza Ponte Sisto, n. 30.

Uffici succursali dei telegrafi: — Piazza Aracoeli, n. 33 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo, n. 35.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio 1° Circolo, atti civili e successioni; 2° Circolo, atti giudiziali e demaniali bollo straordinario e macinato, ipoteche, via Monte della Farina, n. 64-A.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.

Ispezione e luogotenenza delle dogane e gabelle, porto di Ripagrande.

MUSEI

Musei pontifici. - Vaticano - Etrusco-Egizio e di scultura - Pinacoteca - Camere e Loggie di Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca. Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, e la prefettura di Roma.

San Giovanni Laterano. - Museo cristiano. Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Musei Capitolini. - Etrusco - Statuario - Pinacoteca - Protomoteca - Tabulario. Ingresso tutti i giorni nei palazzi sulla Piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom. tassa centesimi 50.

Musei al Collegio Romano. - Kircheriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Pedagogico. Ingresso, Via del Collegio Romano, 27, dalle 9 ant. alle 3 pom. tutti i giorni, tassa L. 1.

Gallerie. - Barberini. - Palazzo Barberini - in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom.

Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 3 alle 4 pom. ogni sabato.

Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.

Castel S. Angelo. - I permessi si ritirano al Comando di Piazza, in via dei Burrò.

Catacombe. - S. Sebastiano - S. Calisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 8 ant. alle 4 pom.

Biblioteche. - Alessandrina all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense alla Minerva.

Ville. - Borghese, aperta domenica, martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno al tramonto.

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA non oltre le 15 parole:

Telegramma	ordinario . .	L. 1 —
»	urgente . .	» 3 —
»	semaforico . .	» 2 —
»	per l'int. della città	» 0 50
»	per vaglia telegraf.	1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per: Pisa-Livorno-Genova, Civitavecchia-Orbetello, Firenze-Bologna, ecc., Ancona-Perugia, ecc., Napoli. [illegible]

Arrivi a Roma da: Genova-Livorno-Pisa, Orbetello-Civitavecchia, Bologna-Firenze, Perugia-Ancona, Napoli. [illegible]

N. I treni con asterisco sono diretti.

TRAMWAY ROMA-MARINO

Roma	part.	7 30 ant.	12 — pom.	4 31 pom.
Ciampino	»	7 42 »	12 20 »	4 54 »
Frascati	arr.	8 1 »	12,45 »	5 12 »
Frascati	part.	[illegible]	1 40 »	5 47 »
Ciampino	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

[illegible]

Tramways da Roma a Tivoli — prima classe L. 3; — seconda classe L. 2,40.

AMMINISTRAZIONE MILITARE
Comitati, Comandi, Divisioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via dei Giustiniani, palazzo Giustiniani.

Comitato delle Armi di Linea e Comitato RR. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 45.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via dei Astalli.

Comitato di Sanità Militare, via di Arenula.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, di Pietra, palazzo Cini.

Comando dell'8 Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 156.

Comando della Divisione Militare, via dei Burrò.

Distretto militare di Roma, via Sforza del Convento delle Turchine.

Comando Territoriale di Artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e Ospedale Militare. Ospedale S. Antonio, piazza S. Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.

Panificio Militare, piazza S. Apollonia, n. 14.

Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale via della Lungara, palazzo Salviati.

Consiglio di Leva, via della Missione ex-convento.

Comando delle Compagnie di Disciplina e Stabilimenti Militari di Pena, via S. Gregorio.